

Alert

Corporate - Review

Le riunioni del CdA in tempi di Coronavirus – consigli per l’uso

La normativa emergenziale emanata dal Governo per contenere la diffusione dell’epidemia da Covid-19 non ha dettato delle previsioni specifiche relativamente alle riunioni del CdA delle società di capitali, né in merito alle modalità di svolgimento, né ai contenuti delle stesse.

L’unica norma che può essere richiamata ed eventualmente utilizzata è l’articolo 1, lett. q) del D.P.C.M. dell’8 marzo 2020 che, per scongiurare gli assembramenti, prevede che “*sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto*”. Tale previsione ha così permesso – anche in mancanza di specifiche disposizioni statutarie – che tutte le società possono tenere le adunanze del CdA senza che i diversi soggetti coinvolti – o almeno di Presidente e segretario – si trovino nel medesimo luogo.

A parte questo aspetto più strettamente formale, riteniamo interessante soffermarci, almeno con riferimento ad imprese diverse dalle società quotate o altrimenti regolamentate, sulle importati e difficili decisioni che, in tempo di Coronavirus, i CdA sono chiamati ad adottare, con le relative responsabilità che ne possono derivare, e che riguardano temi e problemi che, verosimilmente, un CdA non si è mai trovato ad affrontare prima d’ora.

Un primo tema riguarda la predisposizione del bilancio di esercizio. Come noto, l’art. 106, comma 2, del decreto legge 18 del 17 marzo 2020, ha previsto che l’Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio possa essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell’esercizio stesso e, pertanto, anche la presentazione della bozza di bilancio da parte del CdA può subire la medesima dilazione di termini.

In virtù della norma poc’anzi richiamata il CdA non dovrà adottare alcuna decisione specifica per formalizzare il ricorso a tale maggior termine, essendo però appropriato che ne sia dato atto in occasione della riunione del CdA che esaminerà la bozza di bilancio e, successivamente, in apertura dell’Assemblea chiamata ad approvarlo.

Sempre in merito al bilancio di esercizio si ritiene che il CdA, nella predisposizione dello stesso, non potrà invece esimersi dal riportare – tra i fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio – dell’impatto che l’epidemia da Covid-19 e le conseguenti decisioni adottate dal Governo per il contenimento della stessa, hanno avuto sull’attività e sul futuro della società stessa.

Con riferimento, invece, ad altre decisioni che il CdA può essere chiamato ad assumere in conseguenza della diffusione dell’epidemia da Covid-19, sia a tutela della società che dello stesso organo amministrativo, vi sono *in primis* quelle relative alla continuazione o meno dell’attività aziendale.

Alert

Corporate - Review

Ovviamente la tipologia di azioni e decisioni del CdA dovranno essere valutate e proporzionate rispetto alle dimensioni della società, alla solidità del suo patrimonio ed alla composizione della compagine sociale.

In particolare, se la società ha potuto continuare la propria attività perché ricompresa tra quelle indicate nel D.P.C.M. del 22 marzo 2020 (come modificato dal successivo D.P.C.M. del 25 marzo) (il “Decreto”), è opportuno che il CdA dia atto delle ragioni che l’hanno portato a prendere questa decisione. Una corretta motivazione sarà poi necessaria, a maggior ragione, nel caso in cui la società intenda proseguire l’attività aziendale, pur non essendo il suo codice Ateco fra quelli elencati nell’allegato 1 del Decreto, perché svolge “*attività funzionali ad assicurare la continuità delle filiere*” delle attività di cui al suddetto allegato 1, e dell’avvenuta comunicazione al Prefetto (cfr. art. 1, comma 1, lett. d), del Decreto).

In un tale contesto, dovranno essere descritte tutte le misure che il CdA intende adottare (nel caso la decisione venga assunta prima) o ha precedentemente adottato a salvaguardia della salute dei lavoratori chiamati a proseguire l’attività lavorativa e delle valutazioni e verifiche effettuate dal Responsabile della Sicurezza, ove nominato, anche ai fini della legge 231/2001 (vedi [alert Compliance / Penale “231 e responsabilità penale in materia di sicurezza sul lavoro”](#)).

Nel caso in cui, invece, la società non abbia proseguito in tutto o in parte la propria attività, vuoi perché non inclusa nell’elenco di cui all’allegato 1 del Decreto e, comunque, non appartenente alla filiera, vuoi perché abbia volontariamente deciso di non farlo, sarà opportuno che il CdA dia conto di quali strumenti tra quelli messi a disposizione dal Governo ha fatto o intende far uso per cercare di tamponare il devastante impatto che l’epidemia sta avendo sull’attività sociale quali, ad esempio, la cassa integrazione guadagni, l’assegno ordinario e la cassa integrazione in deroga, le agevolazioni volte a fornire maggiore liquidità alle aziende, l’accesso a prestiti garantiti dallo Stato, o qualsiasi altra iniziativa finalizzata a sostenere l’attività aziendale e/o la sua ripresa.

Del pari, sarà molto probabilmente indispensabile che il CdA valuti se rivedere il budget annuale alla luce degli effetti della pandemia e, se del caso, che consideri l’impatto che la crisi dovuta alla diffusione del Covid-19 ha avuto o potrà avere sulla continuità aziendale. In tema di continuità aziendale, per i bilanci chiusi nell’anno 2020, interviene l’Art. 7 del d.l. 8 aprile 2020 n° 23.

Infine, se la società fa parte di un Gruppo, è opportuno che il CdA dia atto di eventuali problematiche che riguardano il Gruppo o decisioni adottate dallo stesso che potrebbero avere delle ripercussioni sulla stabilità o sull’andamento dell’attività sociale.

In sostanza, le riunioni del CdA in tempi di Coronavirus devono essere più che mai volte a fornire una rappresentazione realistica e puntuale delle decisioni e delle strategie adottate dall’organo amministrativo relativamente all’attività aziendale, sia essa proseguita o meno, e ai lavoratori. Questo al fine di tutelare

Alert

Corporate - Review

non tanto e non solo la società, ma anche l'operato degli amministratori stessi, che potrebbero essere chiamati a rispondere di gravi responsabilità inerenti la gestione della società e dei lavoratori in virtù dell'eccezionalità e della serietà degli eventi che caratterizzano l'attuale momento storico.

15.04 2020

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Francesco Abbozzo Franzi, Partner
E: f.abbozzo@nmlex.it
T.: +39 02 657 5181

Sandra Cimbolli, Associate
E: s.cimbolli@nmlex.it
T.: +39 02 657 5181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare l'autore oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

www.nunziantemagrone.it